

CAMBIAMENTI, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ PER LA “VITA BUONA”

La qualità nel cambiamento
promosso dalla Fondazione Friuli
III annualità

Rapporto di fine progetto

Realizzato da



Autori

Luca Bianchi: coordinatore ricerca

Francesca Samogizio: ricercatrice

Coordinamento scientifico

Luca Grion

Simone Arnaldi

Giovanni Grandi

INDICE

PREMESSA	2
1. COME ABBIAMO LAVORATO: LA METODOLOGIA DI INDAGINE	3
2. LA RILEVAZIONE DEGLI IMPATTI	9
3. LA QUALITÀ DEL CAMBIAMENTO	20
4. UN TRIENNIO DI BANDO WELFARE.....	34
BIBLIOGRAFIA CONSULTATA.....	42
Allegato 1 - Questionario	44
Allegato 2 – Traccia Focus Group	54

PREMESSA

Il presente rapporto di ricerca illustra i risultati del lavoro svolto durante la terza annualità del progetto *Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la “vita buona”*. Inoltre, il capitolo 4 “Un triennio di Bando Welfare”, propone un’analisi longitudinale dei dati raccolti in questi tre anni di lavoro sugli impatti generati dalla Fondazione Friuli sempre attraverso il Bando Welfare.

Le attività di questo progetto si inseriscono nel quadro di studi e ricerche sull’innovazione sociale, che rappresenta un interesse emergente sia sul piano politico sia su quello scientifico: da un lato, infatti, sta maturando una nuova visione sul “sociale”, che appare sempre di più come una dimensione generatrice di risorse e non più come un puro capitolo di “spesa” nei bilanci pubblici; dall’altro, questa diversa visione richiede l’utilizzo di nuove chiavi di lettura per essere compresa, strumenti per sostenere i processi più virtuosi di sviluppo sociale, modalità e indicatori per monitorare le buone pratiche e il loro impatto al fine di poterle ulteriormente rinforzare e diffondere.

Nello specifico, il lavoro che verrà illustrato riguarderà il consolidamento e la messa a regime del set di strumenti, costruiti durante la prima annualità del progetto, per misurare la “qualità del cambiamento” generato dai finanziamenti erogati dalla Fondazione Friuli attraverso il Bando Welfare. L’obiettivo perseguito è duplice: restituire alle organizzazioni finanziate un quadro strutturato sugli impatti delle loro attività presso le comunità coinvolte; consentire alla Fondazione Friuli di monitorare nel tempo gli effetti generati dai loro finanziamenti, sia in termini di risultati immediati sia rispetto alla capacità di produrre valore aggiunto sociale ed economico.

Spesso, le motivazioni per cui vengono avviati dei processi di innovazione, indipendentemente dai settori ai quali si riferiscono, rimandano alla mancanza o all’inefficacia delle risposte ai bisogni delle persone. In tal senso, il cambiamento appare come il *frame* teorico in cui queste risposte si generano *ex novo* o si ristrutturano, dando nuove forme alle relazioni sociali.

La principale sfida del lavoro condotto è stata proprio quella di riuscire a cogliere gli elementi di “qualità” nei cambiamenti favoriti dai finanziamenti della Fondazione Friuli grazie al Bando Welfare, laddove per “qualità” si intende la capacità degli interventi valutati di cogliere le aspettative di “vita buona” delle comunità nell’elaborazione di nuove risposte ai loro bisogni.

1. COME ABBIAMO LAVORATO: LA METODOLOGIA DI INDAGINE

La rilevazione della “qualità del cambiamento” è avvenuta nel *frame* della “Teoria del cambiamento”.

La Teoria del cambiamento è una illustrazione delle modalità per cui un cambiamento desiderato si manifesterà in un determinato contesto. Rappresenta la cornice in cui ciò che l’iniziativa valutata produce (le sue attività) si collega agli impatti (outcome) auspicati dagli *stakeholder*. Quindi, oltre alla definizione degli *input* (le risorse impiegate), delle attività (gli *output*) e dei loro risultati (la misurazione degli *output*), diviene centrale la mappatura delle dimensioni di impatto (*outcome*).

Ed è stata proprio la mappatura delle dimensioni di impatto, e la costruzione dei relativi indicatori, a costituire il cuore del lavoro condotto con le attività della prima annualità del progetto *Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la “vita buona”* (tab. 1 e 2)¹.

Tabella 1 – Le dimensioni di impatto

Dimensione
Sostenibilità economica
Valorizzazione della comunità
Riduzione delle disuguaglianze
Innovazione
Empowerment del terzo settore
Empowerment delle fasce vulnerabili
Soddisfazione dei beneficiari

¹ 1 Per maggiori dettagli vedi Bianchi L., Samogizio F., *Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la “vita buona”*. Rapporto di fine progetto, Istituto Jacques Maritain, 2020.

Tabella 2 – Gli indicatori di impatto

Dimensione	Indicatori	Descrizione
Sostenibilità economica	Coinvolgimento economico dei fruitori delle iniziative	<i>Partecipazione economica da parte dei fruitori di un intervento ed eventuale sua quantificazione.</i>
	Attrattività risorse economiche delle iniziative	<i>Esistenza, ed eventuale quantificazione, di risorse economiche generate dai finanziamenti della Fondazione Friuli.</i>
	Incremento percentuale delle altre fonti di finanziamento	<i>Per i progetti finanziati per più di un'annualità, quantificazione dell'aumento di finanziamenti provenienti da altre fonti.</i>
	Attivazione operazioni di fundraising	<i>Esistenza, ed eventuale quantificazione, di risorse economiche provenienti da operazioni di fundraising aventi per oggetto gli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
	Attivazione operazioni di crowdfunding	<i>Esistenza, ed eventuale quantificazione, di risorse economiche provenienti da operazioni di crowdfunding aventi per oggetto gli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>

**Valorizzazione
della comunità**

Numero dei volontari coinvolti	<i>Numero di volontari coinvolti negli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
Comunicazione e diffusione delle iniziative	<i>Presenza e quantificazione delle attività svolte per comunicare e diffondere gli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
Coinvolgimento dei cittadini	<i>Numero di cittadini coinvolti negli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
Coinvolgimento delle istituzioni pubbliche del territorio	<i>Numero e tipo di istituzioni pubbliche coinvolte negli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
Coinvolgimento di soggetti privati del territorio	<i>Numero e tipo di soggetti privati coinvolti negli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
Esistenza di una rete pubblico/privata	<i>Presenza di un partenariato pubblico/privato nella realizzazione degli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
Estensione della rete	<i>Numero e tipo di partner coinvolti nella realizzazione degli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
Tasso coinvolgimento volontari	<i>% di risorse umane volontarie sul totale delle risorse umane a disposizione degli interventi finanziati.</i>

Riduzione delle disuguaglianze	Conciliazione tempi lavoro-cura dei famigliari/caregiver	<i>Quantificazione del tempo risparmiato da famigliari e caregiver per la cura dei propri assistiti grazie agli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
	Emergenza di casi non in carico ai servizi socio-sanitari del territorio	<i>Quantificazione delle persone non in carico ai servizi socio-sanitari del territorio assistite attraverso le iniziative finanziate dalla Fondazione Friuli.</i>
	Azioni contro la discriminazione delle fasce vulnerabili	<i>Presenza e numero di attività contro la discriminazione delle fasce vulnerabili.</i>
	Azioni rivolte a territori svantaggiati	<i>Presenza, numero e tipo di attività a favore di territori svantaggiati.</i>
	Accessibilità ai servizi dei beneficiari	<i>Presenza, numero e tipo di attività finalizzate a migliorare l'accessibilità ai servizi dei beneficiari.</i>
	Azioni per le pari opportunità per beneficiari diretti	<i>Presenza e numero di attività a favore delle pari opportunità per i beneficiari diretti degli interventi.</i>
Innovazione	Presenza di innovazione	<i>Presenza di interventi innovativi per la soddisfazione di bisogni inevasi.</i>
	Livello di innovazione	<i>Qualificazione del livello di innovazione (sperimentazione, implementazione, routine).</i>
	Tipo di innovazione	<i>Qualificazione del tipo di intervento (Incrementale – migliorativo o radicale – nuovo).</i>
	Bisogni inevasi	<i>Qualificazione dei bisogni a cui rispondono gli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
	Uso delle ICT	<i>Presenza e tipo di ICT impiegate negli interventi della Fondazione Friuli.</i>
Empowerment del terzo settore	Incremento delle competenze degli operatori	<i>Presenza, tipo e quantificazione delle competenze acquisite dagli operatori coinvolti negli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
	Incremento delle competenze dei volontari	<i>Presenza, tipo e quantificazione delle competenze acquisite dai volontari coinvolti negli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
	Numero e tipo di risorse umane coinvolte	<i>Quantificazione e qualificazione delle risorse umane non volontarie impiegate negli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>

Empowerment delle fasce vulnerabili	Numero di beneficiari raggiunti	<i>Quantificazione dei beneficiari, diretti e indiretti, raggiunti con gli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
	Tipo di beneficiari (anziani, disabili, ecc.)	<i>Qualificazione dei beneficiari, diretti e indiretti, raggiunti con gli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
	Risparmio generato per le famiglie dei beneficiari	<i>Quantificazione dei risparmi generati per i familiari dei beneficiari diretti grazie agli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
	Formazione per le fasce vulnerabili	<i>Presenza e quantificazione delle attività formative rivolte alle fasce vulnerabili della popolazione.</i>
	Risparmio per la collettività	<i>Quantificazione dei risparmi generati per la collettività grazie agli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli (es. minori costi per il sistema socio-sanitario pubblico).</i>
	Gestione tempi di vita delle fasce vulnerabili	<i>Quantificazione di eventuali miglioramenti nella gestione dei tempi di vita dei beneficiari, diretti e indiretti, degli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
	Occupazione fasce vulnerabili	<i>Incremento occupazionale delle fasce vulnerabili grazie a interventi finanziati dalla Fondazione Friuli-</i>
	Incremento competenze fasce vulnerabili	<i>Presenza, tipo e quantificazione delle competenze acquisite dalle fasce vulnerabili grazie agli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli.</i>
Soddisfazione dei beneficiari	Livello di soddisfazione dei beneficiari	<i>Misurazione del livello di soddisfazione dei beneficiari, diretti e indiretti, tramite somministrazione di un questionario "customer satisfaction".</i>

Partendo dal lavoro svolto nella prima annualità e dal test effettuato degli strumenti di rilevazione costruiti, il lavoro qui presentato è stato strutturato nelle seguenti fasi:

- ✓ Selezione di un campione di 27 organizzazioni individuate con il supporto della Fondazione Friuli tra quelle finanziate attraverso il Bando Welfare nell'anno 2022; tale selezione è stata fatta dopo un'analisi sulla disponibilità di dati e informazioni da raccogliere.
- ✓ Digitalizzazione di un questionario semi-strutturato per la rilevazione dati sulla "qualità del cambiamento" presso il campione del punto precedente.
- ✓ Raccolta dati e informazioni attraverso la somministrazione del questionario in modalità online.
- ✓ Analisi dati e informazioni attraverso l'applicazione di tecniche quantitative e qualitative per l'elaborazione di dati e informazioni raccolte.
- ✓ Selezione di un campione di 6 interventi tra i 27 promossi dalle organizzazioni selezionate.
- ✓ Organizzazione e realizzazione di 6 Focus Group con le realtà che hanno attuato gli interventi di cui al punto precedente. L'obiettivo di questa seconda rilevazione è stato quello di scendere in profondità, in termini di ricchezza informativa, rispetto ai cambiamenti generati dagli interventi stessi.
- ✓ Sistematizzazione ed elaborazione delle informazioni raccolte attraverso i Focus Group.
- ✓ Elaborazione report finale.

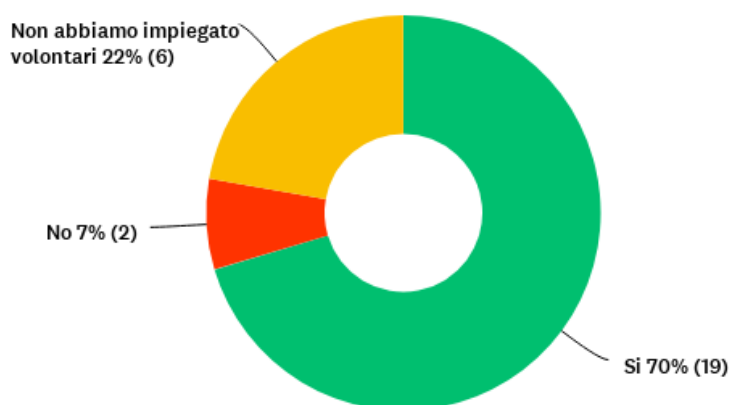
2. LA RILEVAZIONE DEGLI IMPATTI

La sostenibilità

Risorse umane, competenze e coordinamento delle attività sono i tre pilastri sui quali la Fondazione Friuli punta per incentivare la sostenibilità degli interventi finanziati e l'*empowerment* delle organizzazioni del terzo settore protagoniste.

Rispetto alle competenze dei volontari impiegati nei progetti selezionati, 19 organizzazioni su 27 ne hanno potuto constatare un incremento, soprattutto nel campo educativo, relazionale e dell'alfabetizzazione digitale.

Quanti progetti hanno generato un incremento di competenze per i volontari?



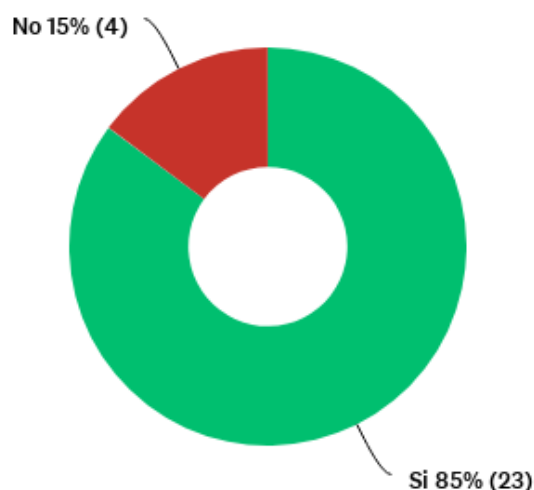
16 progetti hanno realizzato interventi che prevedevano attività formative per le fasce vulnerabili (tab 3).

Tabella 3 – Presenza attività formative per fasce vulnerabili

	n.	%
Si	16	59
No	11	41
Tot.	27	100

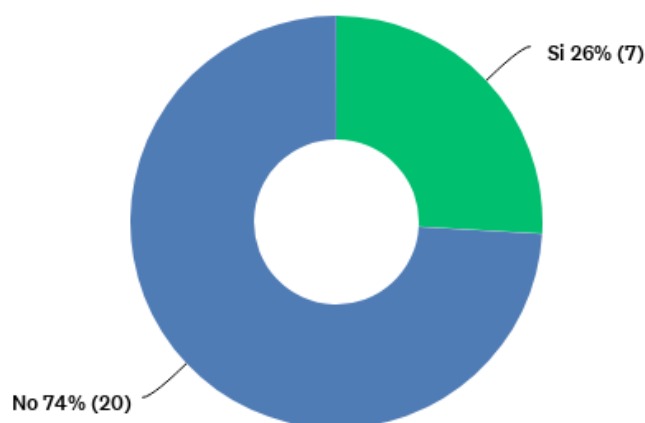
Superiore risulta essere il numero di progetti che invece hanno incrementato le competenze per la popolazione vulnerabile: ben 23 dei 27 presi in esame.

Progetti che hanno generato un incremento di competenze per le fasce vulnerabili



7 progetti hanno inoltre generato occupazione per la popolazione vulnerabile, dando luogo a **28** posti di lavoro.

Progetti che hanno generato occupazione per le fasce vulnerabili



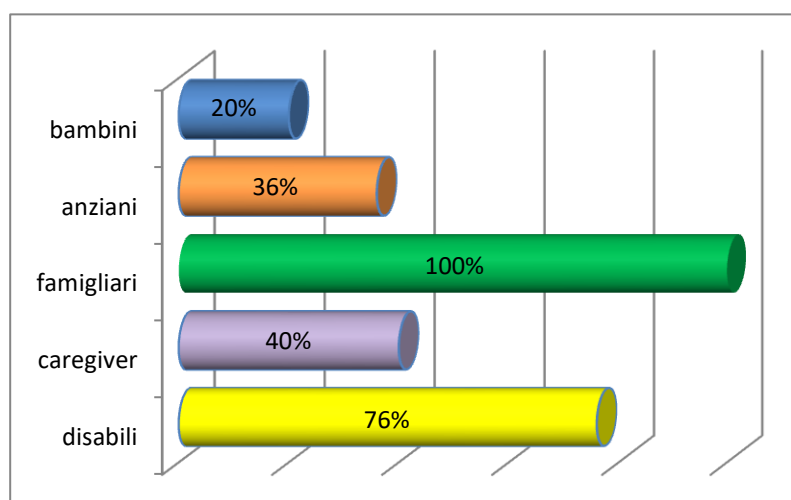
Dal punto di vista delle risorse economiche, **8** dei **27 progetti** ne hanno attratte altre dopo l'avvio delle attività. Di questi 8, la maggior parte ha generato ulteriori risorse economiche attraverso finanziamenti da parte delle organizzazioni profit e l'avvio di campagne di *fundraising* e *crowdfunding*.

La valorizzazione della comunità

Una delle dimensioni che emerge con forza dall'analisi dei dati raccolti è sicuramente il legame tra il territorio, i beneficiari dei progetti, le attività svolte e gli attori coinvolti nella realizzazione delle attività stesse.

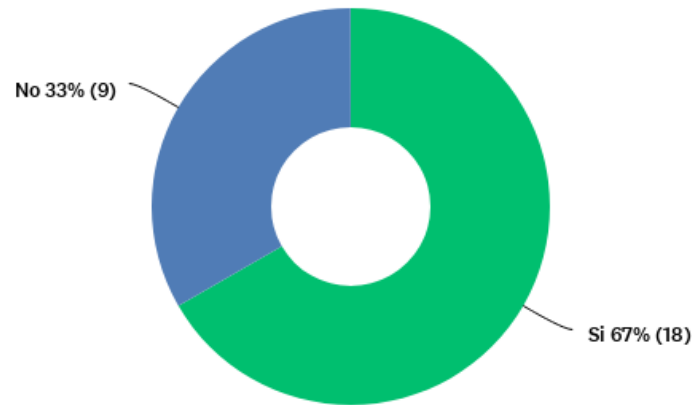
Rispetto ai beneficiari dei progetti analizzati, nella totalità dei casi (25 le risposte valide a questa domanda), gli interventi sono andati a beneficio dei famigliari delle persone coinvolte. A seguire, abbiamo i disabili (76%), i caregiver (40%) e gli anziani (36%).

I beneficiari³

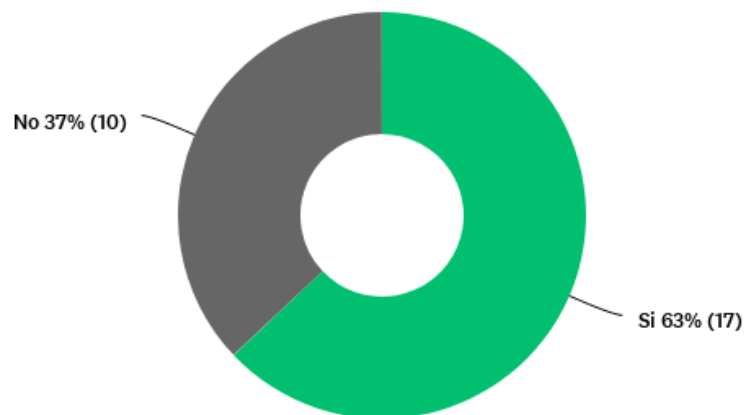


In 18 dei 27 progetti presi in esame vi è la partecipazione dei famigliari dei beneficiari nella realizzazione delle attività. Sempre rispetto a queste ultime, altrettanto significativa appare la partecipazione dei beneficiari, riscontrabile in 17 dei 27 interventi sottoposti ad analisi.

La partecipazione dei famigliari nello svolgimento delle attività dei progetti finanziati

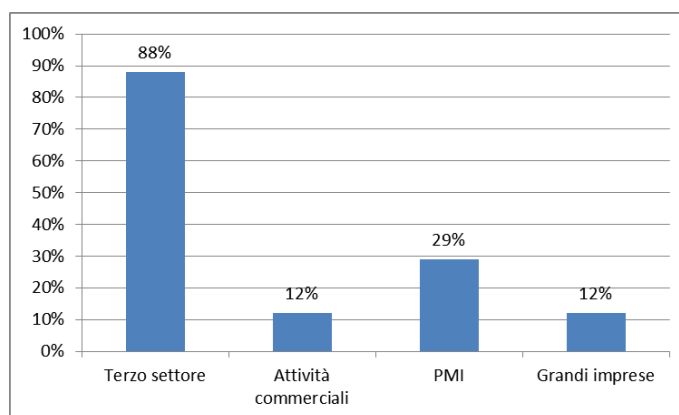


La partecipazione dei beneficiari alla realizzazione dei progetti finanziati



17 progetti hanno visto la collaborazione delle organizzazioni finanziate con soggetti privati; tra questi, il terzo settore è quello che ha collaborato maggiormente (l'88% dei casi). Molto attive anche le collaborazioni con il tessuto profit del territorio. Più del 40% dei progetti in questione si sono avvalsi della collaborazione di piccole, medie e grandi imprese.

Con chi hanno collaborato le organizzazioni finanziate²



Molto attive anche le collaborazioni con gli enti pubblici; 22 dei 27 progetti oggetto di rilevazione se ne sono avvalse (tab. 4). A testimonianza del forte legame con il territorio, possiamo notare in tabella 5 come i soggetti pubblici maggiormente presenti siano i comuni e i servizi sociali comunali.

Tabella 4 - Coinvolgimento enti pubblici

	n.	%
Sì	22	81.5
No	5	18.5
Tot.	27	100

Tabella 5 – Tipo di enti pubblici coinvolti³

	n.	%	% casi
Regione FVG	6	13.6	27.3
Comune	15	34.1	68.2
Azienda sanitaria	9	20.5	40.1
Servizi sociali comunali	12	27.3	54.4
Strutture semi-residenziali (centri diurni)	2	4.5	9.0
Tot.	44	100	/

² Domanda che prevedeva risposte multiple dei rispondenti.

³ Domanda a risposta multipla.

Infine, le attività dei progetti analizzati hanno coinvolto **408 volontari** e, grazie alla collaborazione coi servizi socio-assistenziali pubblici del territorio, hanno favorito l'accesso di **56 persone** ai servizi sociosanitari del territorio.

La riduzione delle disuguaglianze

La riduzione delle disuguaglianze è uno dei principali obiettivi che si pone il Bando Welfare. Un obiettivo che riguarda ogni tipo di beneficiario.

In 14 progetti si è verificato che le attività che hanno alleggerito il carico di cura di famigliari e *caregiver* dei soggetti fragili (tab. 6). Sempre rispetto al carico di cura, per 10 progetti è stato possibile effettuare una stima delle ore settimanali di sollievo dato a famigliari e *caregiver* dei beneficiari. La media è risultata essere di 12 ore settimanali (tab. 7).

Ben 21 progetti su 27, inoltre, hanno svolto delle attività che hanno riguardato il contrasto alla discriminazione dei soggetti vulnerabili (anziani e disabili in primis) (tab. 8).

Tabella 6 – Alleggerimento carico di cura famigliari/caregiver

	n.	%
Sì	14	52
No	13	48
Tot.	27	100

Tabella 7 – Ore settimanali alleggerimento carico di cura famigliari/caregiver

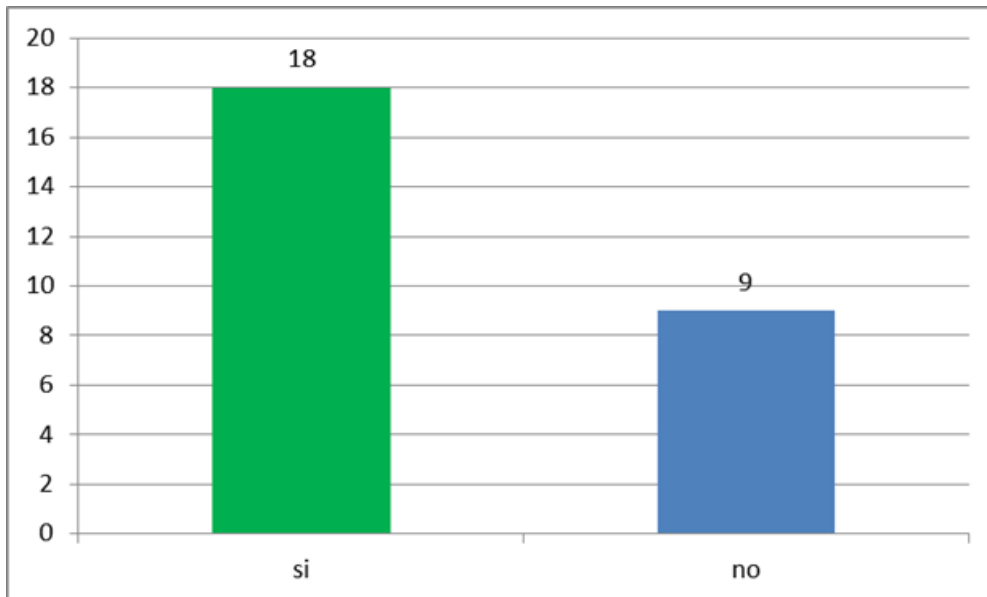
Media	12
Minimo	2
Massimo	36
n.	Validi 10
	Mancanti 17

Tabella 8 – Presenza attività contro la discriminazione soggetti fragili

	n.	%
Sì	21	78
No	6	22
Tot.	27	100

18 dei 27 progetti sottoposti ad analisi, infine, hanno previsto attività che hanno contribuito alla gestione dei tempi di vita delle persone vulnerabili.

I Progetti che hanno contribuito a gestire i tempi di vita delle fasce vulnerabili

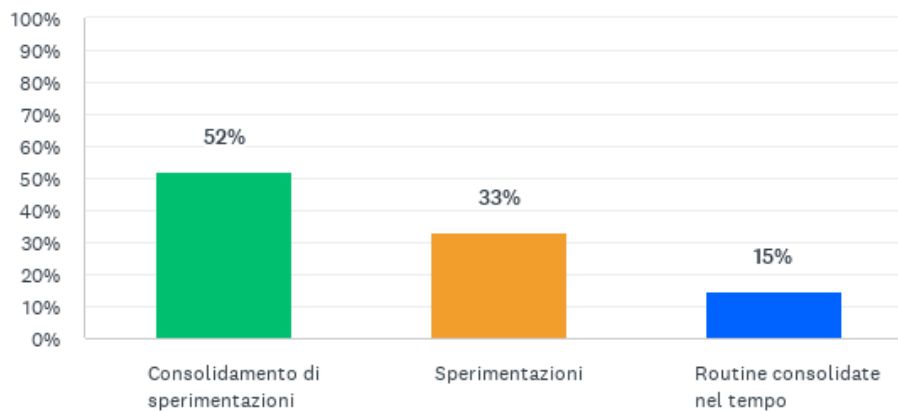


Innovazione

La dimensione dell'innovazione si riferisce alla capacità di proporre soluzioni, da parte delle organizzazioni finanziate, per rispondere a bisogni emergenti o inevasi. L'innovazione è da intendersi sia dal punto di vista sociale che tecnologico.

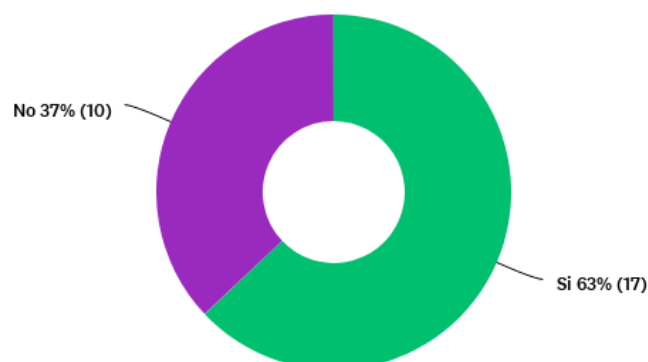
Rispetto ai progetti presi in esame, in 14 casi, servizi e prestazioni erogate hanno riguardato il "consolidamento di sperimentazioni". 9 interventi hanno avuto al centro sperimentazioni (tipologia di attività avviate per la prima volta) mentre 4 sono oramai delle *routine* consolidate nel tempo.

Verso un consolidamento delle sperimentazioni



Le tecnologie digitali, in maniera prevalente rispetto alla comunicazione, sono oramai una presenza costante nei progetti finanziati dal Bando Welfare: ben 17 progetti ne fanno uso.

L'uso delle tecnologie digitali



La Soddisfazione delle organizzazioni finanziate

Accanto al monitoraggio degli impatti dei progetti selezionati, abbiamo anche rilevato il livello di soddisfazione delle organizzazioni in merito ad alcuni aspetti riguardanti le procedure del Bando Welfare: dalla compilazione della domanda alla rendicontazione finale (tab. 10). Per ognuno di questi aspetti, abbiamo chiesto ai rispondenti di esprimere un punteggio da 1 a 10 in termini di soddisfazione (1 il minimo; 10 il massimo).

Tabella 10 – Livello di soddisfazione per i servizi della Fondazione Friuli

Aspetto della soddisfazione	Media	Minimo	Massimo	Validi	Mancanti
Compilazione domanda in digitale	8,4	2	10	27	/
Assistenza amministrativa nella compilazione della domanda	8,6	6	10	27	/
Tempi di valutazione dei progetti presentati	9,4	8	10	27	/
Assistenza amministrativa durante lo svolgimento del progetto	9	7	10	27	/
Disponibilità alla rimodulazione del progetto (budget e tempistiche)	9,3	6	10	27	/
Procedure rendicontazione finale delle attività	9,1	1	10	26	1
Assistenza amministrativa nella rendicontazione finale	9,1	6	10	26	1

Per ogni aspetto valutato, la soddisfazione raggiunge ottimi livelli, andando da una media dei punteggi di 8,4 per la “compilazione domanda in digitale” ad una di 9,4 per i “tempi di valutazione dei progetti presentati”.

Sempre sul tema della soddisfazione, è stato chiesto alle 27 organizzazioni selezionate di esprimere i primi 3 aggettivi che assocerebbero alla Fondazione Friuli. La tabella 11 riporta tali aggettivi e la frequenza con la quale sono stati indicati.

Tabella 11 – Pensando alla Fondazione Friuli

AGGETTIVO	n.
Attenta	12
Presente	9
Disponibile	8
Importante	6
Sensibile	5
Affidabile	5
Solidale	5
Innovativa	5
Concreta	4
Radicata	4
Partecipe	4
Puntuale	3
Competente	2
Seria	1
Complessa	1
Utile	1
Credibile	1
Efficiente	1
Visionaria	1
Stimolante	1
Aperta	1
Inclusiva	1

I tre aggettivi più citati, “attenta”, “presente” e “disponibile”, rimandano alle dimensioni delle relazioni umane e della capacità organizzativa, facendo emergere, da un lato, il solido legame esistente tra le organizzazioni del territorio e la Fondazione Friuli, dall’altro la percezione da parte delle organizzazioni stesse di avere dinanzi un interlocutore affidabile.

Per sintetizzare le informazioni raccolte, inoltre, abbiamo costruito un *Word Cloud* (nuvola

di parole) per rappresentare graficamente la frequenza con cui sono stati richiamati gli aggettivi in questione. Il *Word Cloud* è una forma di rappresentazione che, per mezzo di un'immagine, aiuta a visualizzare alcuni concetti in base alla loro importanza. Nel nostro caso, tali concetti sono gli aggettivi che riguardano la Fondazione Friuli e l'importanza è data dal numero di volte in cui vengono citati. Tale importanza viene evidenziata dalla grandezza del carattere con cui viene riportato l'aggettivo nell'immagine riportata di seguito (maggiore è il carattere, maggiore è la frequenza con cui è stato citato l'aggettivo).

Gli aggettivi per la Fondazione Friuli



3. LA QUALITÀ DEL CAMBIAMENTO

Nella seconda fase della raccolta dati si è proceduto con l'organizzazione e la realizzazione di sei Focus Group⁴ con le organizzazioni che hanno attuato gli interventi finanziati dalla Fondazione Friuli. Sono state selezionate 4 organizzazioni facenti parte della provincia di Udine e 2 della provincia di Pordenone.

Ogni Focus Group (Cataldi S., 2009; Corrao S., 2005; Ricolfi L., 2002) è composto da un panel di 5 persone (in alcuni casi hanno partecipato più operatori e/o beneficiari):

- ✓ 1 coordinatore delle attività progettuali;
- ✓ 1 operatore dell'associazione proponente;
- ✓ 3 beneficiari (tra diretti e indiretti).

L'obiettivo di questa seconda rilevazione è stato quello di scendere in profondità, in termini di ricchezza informativa consentendoci, attraverso il dialogo, di misurare la qualità dei cambiamenti generati dagli interventi che hanno beneficiato dei finanziamenti da parte di Fondazione Friuli.

Nella tabella 12 si riportano, per ogni Focus Group realizzato, il nome delle organizzazioni, il nome del progetto, il ruolo dei partecipanti e i codici corrispondenti con i quali sono stati etichettati gli stralci d'intervista selezionati attraverso l'analisi.

⁴ La traccia che ha guidato la raccolta dati attraverso i Focus Group è consultabile nell'Allegato 2.

Tabella 12 – L’etichettamento delle interviste

Organizzazioni	Progetto	Ruolo	Codice
Cooperativa Sociale Zaffiria (UD)	Terre d’incanti_la scuola del nui	Coordinatore delle attività	Coord_Zaffiria
		Operatore	Oper_Zaffiria
		Beneficiario primario	Benef_prim_1_Zaffiria
		Beneficiario primario	Benef_prim_2_Zaffiria
		Beneficiario primario	Benef_prim_3_Zaffiria
		Beneficiario secondario	Benef_sec_1_Zaffiria
		Beneficiario secondario	Benef_sec_2_Zaffiria
Provincia Religiosa di San Marziano di Don Orione (UD)	Special bar	Coordinatore delle attività	Coord_DonOrione
		Operatore	Oper_1_DonOrione
		Operatore	Oper_2_DonOrione
		Beneficiario primario	Benef_prim_1_DonOrione
		Beneficiario primario	Benef_prim_2_DonOrione
La Legotecnica (UD)	Potenziamento del “laboratorio di inclusione”	Presidente	Pres_Legotecnica
		Coordinatore delle attività	Coord_Legotecnica
		Operatore	Oper_Legotecnica
		Beneficiario primario	Benef_prim_1_Legotecnica
		Beneficiario primario	Benef_prim_2_Legotecnica
		Beneficiario secondario	Benef_sec_2_Legotecnica
Melius SRL – Impresa Sociale (UD)	Attivamente: stimolazione cognitiva e intelligenza artificiale a domicilio contro il decadimento cognitivo negli anziani che vivono in località delle valli alpine friulane	Coordinatore delle attività	Coord_Melius
		Operatore	Oper_1_Melius
		Operatore	Oper_2_Melius
		Beneficiario primario	Benef_prim_1_Melius
		Beneficiario primario	Benef_prim_2_Melius
		Beneficiario primario	Benef_prim_3_Melius
		Beneficiario secondario	Benef_sec_1_Melius
Fondazione Down (PN)	Progetti di vita indipendente	Presidente	Pres_FDown
		Coordinatore delle attività	Coord_FDown
		Operatore	Oper_FDown
		Beneficiario primario	Benef_prim_1_FDown
		Beneficiario primario	Benef_prim_2_FDown
		Beneficiario secondario	Benef_sec_FDown
Cooperativa Sociale Oasi S.C.R.L. (PN)	Integrazione sociale e reinserimento lavorativo	Coordinatore delle attività	Coord_Oasi
		Operatore	Oper_Oasi
		Beneficiario primario	Benef_prim_1_Oasi
		Beneficiario primario	Benef_prim_2_Oasi
		Beneficiario primario	Benef_prim_3_Oasi

La trascrizione delle interviste e l'analisi testuale è avvenuta sistematizzando le informazioni raccolte nelle categorie concettuali riportate in tabella 13. La scelta delle suddette categorie è stata fatta tenendo in considerazione le categorie concettuali che meglio evidenziano i cambiamenti generati dalle attività finanziate dalla Fondazione Friuli⁸.

Tabella 13 – Categorie d'analisi dei Focus Group

Categorie

Gestione delle attività

Cambiamenti generati

Valorizzazione delle attività

In relazione alle testimonianze riguardanti le attività di coordinamento dei progetti si può desumere come l'approccio delle progettualità del Bando Welfare 2022 siano centrate sullo sviluppo dell'autonomia e sull'inclusione nella vita quotidiana tenendo in considerazione le esigenze specifiche individuali al fine di migliorare la qualità della vita delle persone coinvolte.

In modo emblematico, questo brano delinea un approccio impegnato nel processo di sviluppo individuale nell'ambito della disabilità, attraverso la stesura del Percorso Educativo Individualizzato (PEI) riconoscendo l'importanza della partecipazione attiva e del consenso nella definizione degli obiettivi e promuovendone in tal modo l'autodeterminazione.

Come attività svolte abbiamo delle ore dedicate alla stesura del PEI [...] con le persone prendiamo degli accordi su come raggiungere l'obiettivo [...] lavoriamo a 360 gradi sullo sviluppo dell'autonomia, pratiche di vita quotidiana, gestione della routine, man mano che andiamo avanti e che le persone acquisiscono autonomie nelle attività lavoriamo su tempi più ampi come gestione denaro... all'interno di questo nostro lavoro coinvolgiamo ovviamente il territorio, la popolazione [...] (Oper_FDown)

Rispetto agli interventi rivolti alla popolazione anziana, invece, emerge quanto sia indispensabile agire sul tema della prevenzione del decadimento cognitivo tra i residenti dell'area montana della Carnia, zona spesso isolata sia socialmente sia geograficamente.

Creare una consapevolezza in loro (persone anziane) rispetto ai temi della salute cognitiva, dell'attenzione e allenamento cognitivo... abbiamo stretto rapporti politici, con l'amministrazione anche per intercettare nuove persone... noi puntavamo su persone che sono socialmente isolate e che hanno poche occasioni per ritrovarsi... Abbiamo organizzato degli incontri conoscitivi con gli utenti e poi siamo partiti con la parte più attiva degli allenamenti... [...] (Oper_1_Melius)

Secondo il personale della Cooperativa Melius è significativo aver posto l'accento sull'importanza dell'instaurare un rapporto di fiducia tra operatore e beneficiario primario, allo scopo di entrare nella loro sfera personale mediante una voce amica che ha contribuito a rendere l'esperienza più umana e personalizzata.

Abbiamo iniziato a conoscerci, ad instaurare un rapporto di fiducia perché era la cosa fondamentale perché comunque irrompevo nella loro vita [...] quello che è stato il collante è lo sviluppo della relazione con persone che vivono in paesini isolati e questa chiamata, 2 volte alla settimana la facevamo, entrava nella loro casa una voce amica, far fare questi esercizi e mettersi in gioco... (Oper_1_Melius)

Rimanendo nel contesto dell'area montana si evidenzia come, seppur in ambiti generazionali differenti, si registrano analoghe difficoltà dal punto di vista dell'accesso a concrete opportunità formative e ricreative nel contesto socioculturale.

In merito al progetto realizzato dalla Cooperativa Sociale Zaffiria, svolto nella zona montana della Carnia, le affermazioni di seguito riportate confermano la rilevanza dell'approccio inclusivo testimoniato nel programma formativo che coinvolge insegnanti provenienti da diverse parti d'Italia.

Si tratta di formazioni di 3 giorni [...] al momento ne abbiamo fatte 7, prendiamo 25 persone e di solito sono partecipate fra le 35 e 45 insegnanti che arrivano da tutta Italia... mi piaceva l'idea di farti ascoltare l'esperienza di un insegnante del FVG sia un'esperienza da fuori regione perché non è scontato l'impegno di raggiungere un posto non facile come la Carnia... (Coord_Zaffiria)

Lo stesso progetto propone anche l'iniziativa di *summer camp* per adolescenti riconoscendo come tale età rappresenti un periodo critico che necessita di azioni specifiche volte a colmare lacune di varia natura (affettive, educative, sociali, ecc.) dovute all'isolamento geografico e alla distanza forzata da opportunità di vita sociale.

Continuare ad esplorare modi innovativi per rendere accessibili queste possibilità rappresenta pertanto una sfida e un'azione che funge da ponte tra le limitazioni imposte dal contesto e le esigenze delle comunità coinvolte.

In parallelo ci sono le summer school per adolescenti [...] l'adolescenza era stato individuato il grande buco nero perché essendo tutti territori di montagna, molto distanti tra loro, senza mezzi pubblici che li possano collegare, finché questi ragazzi non hanno un'età in cui sono autonomi con gli

spostamenti [...] è chiaro che si trovano in un'età in cui la voglia di scoprire il mondo è massima, si trovano a vivere in paesini microscopici... arrivano dalle vallate diverse con gli scuolabus messi a disposizione delle scuole, sia con dei mezzi che mettiamo a disposizione noi... (Coord_Zaffiria)

I grandi temi sono i linguaggi artistici quindi pensiero grafico visivo, arte contemporanea, musica, danza, moda, architettura, robotica educativa, digitale, stiamo cercando in questi anni di aprirci il più possibile a quelle esperienze che permettono di rileggere il proprio rapporto con la natura e la quotidianità [...] (Coord_Zaffiria)

Questo approccio consente una collaborazione intergenerazionale, offrendo ai ragazzi la possibilità di imparare gli uni dagli altri e di condividere esperienze significative grazie alla creazione di un ambiente educativo dinamico e stimolante che favorisca la creatività e l'inclusione.

È un percorso che si fa dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado coinvolgendo età diverse, alunni con esigenze diverse ma sono delle attività che vengono proposte in verticale e hanno una valenza importantissima perché il far lavorare un ragazzino della scuola secondaria con un ragazzino della primaria o dell'infanzia è un'esperienza importantissima [...] (Benef_prim_3_Zaffiria)

Alla prima summer school sono stata molto entusiasta di venire, tutte le attività a cui ho partecipato hanno sviluppato molto la mia creatività e mi ha soddisfatto [...] la cosa che mi ha stupita di più è che anche l'attività più banale come raccogliere un sasso e colorarlo è stato tutto reso molto coinvolgente... (Benef_prim_1_Zaffiria)

Anche le attività volte alla stimolazione cognitiva e coinvolgimento sociale sperimentate con utenti anziani residenti in area montana della Carnia hanno avuto un impatto significativo sui beneficiari stessi contribuendo a preservare le funzioni cognitive da una parte e fornire un sostegno emotivo dall'altra.

Per me è stata una esperienza molto positiva, non conduco una gran vita sociale, non ho problemi di salute e ho pochi contatti con il resto del mondo... per me era diventato un appuntamento fisso, lo aspettavo, aspettavo questa telefonata... (Benef_prim_1_Melius)

Anche io aspettavo con piacere la chiamata, mi sono trovata benissimo e mi sto emozionando e mi sono resa conto che mi ha fatto bene l'esercizio e rifarei veramente con piacere questa esperienza... ogni due giorni sapere che una persona ti chiama per sapere come stai, se hai dormito bene... ma quando mai, sono anni che nessuno... non ero abituata a questa cosa... vorrei sapere se questa cosa viene ripetuta (Ben_prim_2_Melius)

Con lo stesso intento ci si rivolge alle persone con disabilità al fine di favorire e potenziare

interventi di inclusione che si concretizzano in attività inserite in contesti lavorativi del territorio e mirate ad acquisire comportamenti e abitudini salutari, promuovendo in tal modo un miglioramento della qualità della vita.

Faccio il bidello al liceo dalle 10.30 alle 14 poi torno a casa... ogni giorno ho dei turni precisi. Sono qui dal 2009... (Benef_prim_1_FDown)

Lavoro all'Electrolux e lavoro lì da 20 anni... abito in appartamento con altre 3 persone, abbiamo i turni... facciamo le previsioni per il denaro... ho imparato tante cose e sono soddisfatta... (Benef_prim_2_FDown)

Sono Federico e sono stato assunto in Legotecnica come socio lavoratore e lavoro anche con la macchina incellofanatrice e il mio compito è quello di mettere dentro i libri che poi vengono incellofanati... è un lavoro che riesco a fare senza problemi ed è un lavoro molto facile e ne sono responsabile... (Benef_prim_1_Legotecnica)

...è un lavoro che ti rende autonomo [...] è uno dei miei lavori preferiti... ho fatto anche un altro lavoro ma con questa incellofanatrice mi sono trovato bene... mai pensavo di riuscire a confezionare tutte queste riviste... non pensavo di riuscire a confezionare così tante [...] è un progetto più che altro di condivisione che di inclusione... mi sento come un dipendente, socio dipendente... (Benef_prim_2_Legotecnica)

Alla luce delle testimonianze sopra riportate a titolo esemplificativo rispetto ad alcune attività svolte dagli utenti, si sono manifestati apprezzabili cambiamenti in relazione all'*empowerment* dei diretti interessati, ovvero i beneficiari.

Quindi che le cose che abbiamo imparato poi le abbiamo riportate nel nostro modo di fare scuola e questo è un valore aggiunto...c'è stata una disseminazione di un corso di questa portata io nella mi carriera scolastica non l'ho mai vista... [...] è stato arricchente... (Benef_prim_3_Zaffiria)

Mi sento bene, ho imparato a fare le pulizie, a fare shopping... Ho conosciuto tante persone (Benef_prim_1_FDown)

Ho imparato la salute, il denaro, le relazioni...(Ben_prim_2_FDown)

Oltre agli esercizi mi sono resa conto che ho acquisito un'elasticità mentale molto più avanzata rispetto a come ero partita [...] mi son trovata bene e ho trovato dei giovamenti [...] ho allenato la mente, prima dovevo per dire comperare 3 cose e dovevo scrivermelo... poi non mi serviva perché avevo acquisito la capacità di memorizzare... l'ho vissuta molto positivamente da tanti punti di vista... (Benef_prim_1_Melius)

Mi sforzo adesso, anche quando son da sola provo a fare degli esercizi, ad esempio, con i numeri...

per quello chiedo se si ripete questa cosa... (Benef_prim_3_Melius)

Adesso mi sento molto più autonomo, sono a contatto con una macchina e quindi sono contento di poter fare dei lavori con un macchinario... mi ha messo di buonumore nella vita di tutti i giorni... mi sento sereno quando sto lavorando e vado via molto tranquillo dal lavoro... (Benef_prim_1_Legotecnica)

I cambiamenti significativi da parte dei beneficiari emersi grazie alle attività della Cooperativa Oasi, che si occupa di inserire nel mondo del lavoro persone che hanno avuto o hanno rapporti con il mondo carcerario e problemi di dipendenza, sono evidenti nella testimonianza di chi, inizialmente affrontando varie difficoltà, è diventato un esempio positivo per gli altri. Le parole di seguito riportate sottolineano come le attività proposte abbiano contribuito in modo sostanziale a migliorare la vita di chi ne ha fatto parte, generando cambiamenti positivi non solo a livello professionale ma anche e soprattutto di crescita personale.

Lui è arrivato qua con le sue problematiche e tutto e dopo 3 anni lui è capo squadra e inizia ad essere un esempio per gli altri... (Benef_prim_1_Oasi)

L'essere in cooperativa mi ha insegnato tanto... beh alzarmi la mattina perché io prima dell'una non mi alzavo... essere responsabile, anche mettermi la sveglia, tutte cose a cui prima non ero abituato e adesso le faccio da solo... Qua mi hanno dato una mano sia in ambito lavorativo che sociale praticamente con le persone diciamo, parlare con i clienti, imparare un po' a parlare con le persone... interagire meglio di come ero prima insomma... (Ben_prim_3_Oasi)

Anche gli operatori rilevano l'impatto positivo delle attività svolte sui beneficiari, sottolineando cambiamenti significativi sia a livello pratico che emotivo-relazionale.

Anche altri ragazzi che hanno partecipato al progetto han trovato poi un lavoro al di fuori della cooperativa... la cooperativa, infatti, si chiama oasi perché vuole essere un punto per ritrovare un po' se stessi e ritrovare un posto nel mondo... i ragazzi passano di qua un po', trovano la loro strada al di fuori da qua... (Oper_Oasi)

Anche attraverso i nostri strumenti misuriamo il raggiungimento degli obiettivi quindi vediamo queste capacità e abilità che servono per avere una vita indipendente dal punto di vista pratico ed esecutivo ma soprattutto dal punto di vista affettivo-relazionale quindi anche una maturazione nel diventare responsabili, consapevoli di sé e delle proprie azioni che è il vero obiettivo del nostro progetto che punta tantissimo sull'autonomia di pensiero delle persone, che siano protagonisti delle loro relazioni [...] Il lavoro per loro è fondamentale perché dà loro un ruolo sociale oltre che la possibilità economica di mantenersi... (Coord_FDDown)

Il cambiamento grande che vediamo penso sia anche di personalità della persona [...] quindi vedere

che col tempo la persona diventa sempre più sicura di sé anche all'esterno e riuscire a gestire da solo ogni tipo di comunicazione e di relazione penso sia un grande cambiamento [...] la cosa più importante penso sia vedere come la persona si rinforza... (Oper_FDown)

Rosario (beneficiario) ci ha dato dei suggerimenti sull'organizzazione del bar...come implementare questa cosa ci ha dato dei suggerimenti su come migliorare... Sono diventati talmente autonomi che noi ormai potremmo non esserci... (Oper_2_DonOrione)

Sicuramente il bar diventa luogo anche di operosità, nel senso che Rosario possa fare il caffè e possa anche confrontarsi... il fatto anche che arrivino persone dai vari nuclei e si siedono permette di creare nuove relazioni... vediamo persone di nuclei che hanno relazioni distorte che invece sia siedono qua e bevono un caffè insieme... (Coord_DonOrione)

Questi estratti testimoniano l'impatto positivo e diffuso delle attività sia sul piano individuale che sulle dinamiche familiari degli utenti. Le attività svolte hanno influenzato in modo significativo non solo i beneficiari diretti, ma anche familiari e altri soggetti coinvolti. Le testimonianze dei genitori indicano un coinvolgimento positivo e una soddisfazione nei confronti dell'organizzazione e della professionalità del progetto. L'inclusione, l'accoglienza e la creatività sono stati riconosciuti come elementi distintivi anche dai beneficiari secondari sui quali si sono riscontrate concrete ricadute.

La possibilità di avere accesso a questo progetto è stata fondamentale [...] sull'aspetto relazionale c'è stato un grande cambiamento, saper gestire le emozioni che per lui è sempre stato uno scoglio importante, il saper gestire momenti di rabbia o quant'altro [...] la cura della salute, questo è un altro aspetto... (Benef_sec_1_FDown)

L'organizzazione è stata perfetta [...] siamo stato coinvolti benissimo come genitori ancor prima dell'inizio delle attività [...] una professionalità altissima, c'erano obiettivi e formazioni specifiche... c'è stata l'inclusione, l'accoglienza e questa grandissima creatività... con queste attività sono arrivate delle realtà che il Friuli non ha mai visto e fanno meraviglie, utilissimo per gli adolescenti... usciti dalla summer school quello che si vedeva erano dei ragazzi che erano soddisfatti del loro lavoro perché tutti facevano qualcosa, la creatività era globale [...] è stata una soddisfazione grande per noi genitori e per i ragazzi stessi [...] (Benef_sec_1_Zaffiria)

Io ho vissuto indirettamente la scuola delle nuvole [...] è una cosa che Diana si è portata dietro a Prato e in modo collaterale ho cercato anche io di portare nel mio lavoro in biblioteca... [...] devo dire che il valore aggiunto della mia esperienza in questi anni che è l'idea che si possa condividere un progetto di comunità anche se non si è cittadini di quel posto, contribuire allo sviluppo della comunità anche essendo un esterno... credo che questo sia un effetto indiretto importante... (Benef_sec_2_Zaffiria)

Come riporta di seguito la *Product Development* di OPTIMENS, startup innovativa e società

benefit che si occupa dello sviluppo di prodotti e servizi per contrastare il declino cognitivo, dal punto di vista scientifico i miglioramenti a livello cognitivo sono risultati notevoli, evidenziando benefici in termini di memoria e attenzione. L'effetto positivo sulla solitudine e la promozione di una maggiore consapevolezza sottolineano l'importanza di tali iniziative nel migliorare la qualità della vita complessiva dei partecipanti.

Noi siamo una startup innovativa società benefit e abbiamo sviluppato questo software e volevamo validarlo quindi in realtà tutto questo ha avuto un impatto fortissimo perché ha avuto un forte impatto sugli utenti e sulle operatrici e per noi come Optimens [...] (Benef_sec_1_Melius)

[...] ci sono stati dei miglioramenti a livello di memoria, attenzione, delle funzionalità cognitive che andavamo ad analizzare ma in generale a livello qualitativo erano tutti molto felici e contenti [...] dopo il primo mese e mezzo le persone si sentivano meno sole, avevano più consapevolezza di cosa vuol dire memoria, attenzione... (Benef_sec_1_Melius)

Nel panorama dei cambiamenti anche i commenti degli addetti ai lavori delle diverse organizzazioni coinvolte ne riportano gli effetti tangibili che le attività progettuali hanno prodotto; un impatto concreto e significativo sulle dinamiche operative, sui processi di lavoro e sull'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

Con il passare degli anni è un progetto che incrementa sempre, si sviluppa, cresce, c'è la necessità di organizzarsi e di strutturarsi in maniera sempre più complessa per gestire questa complessità... i casi aumentano, il lavoro aumenta, forse un altro cambiamento è che con il passare del tempo abbiamo capito quali sono le cose importanti, si avvaliamo di nuovi consulenti per rinforzare la parte educativa ma il progetto rimane sempre uguale... (Coord_FDown)

Siamo partiti da un'osservazione di scenario [...] dentro il tema dell'invecchiamento [...] c'è un elemento strategico di natura sociale, che sono i rischi di decadimento cognitivo [...] il compito della società è cercare di affrontare anche questo [...] il giudizio del territorio è stato positivo, abbiamo voluto capitalizzare esperienze in corso e abbiamo voluto anche stare in qualche modo all'interno di attività già in corso in modo tale che il sistema si rafforzasse... (Coord_Melius)

Mi ha aperto tantissimi orizzonti [...] io sono migliorata, intanto la digitalizzazione, dal punto di vista umano e relazionale... conoscere gli ambiti della mia montagna... la sfida più importante è quella di entrare nella solitudine delle persone... (Oper_2_Melius)

Abbiamo ampliato l'offerta sul territorio quindi rafforzato anche i contatti già esistenti ad esempio con SIL o anche con l'azienda sanitaria [...] siamo riusciti a potenziare un po' l'utenza e questo nuovo macchinario ha fatto sì che mano a mano che arrivano commesse abbiamo necessità di ragazzi in più quindi è stato tutto un volano che si è messo in moto... dall'investimento abbiamo potuto ampliare l'offerta ai nostri clienti e non dimentichiamo che sì, siamo una ONLUS, ma alla fine dobbiamo confrontarci con i profit e questo investimento qualche commessa in più siamo riusciti

a farla entrare e questo ha permesso di potenziare il servizio offerto... (Pres_1_Legotecnica)

Questa attività ha portato molti benefici [...] anche a me ha alleggerito tanto, anche il fatto di vedere loro che sono andati oltre i loro limiti, come se si abbattono le barriere di quelle che sono le loro difficoltà... per noi è bello e rilassante... (Oper_1_DonOrione)

Il progetto è durato 10 mesi, sono state somministrate 1947 ore di tutoraggio [...] è stato un percorso che ha dato i suoi frutti [...] tra di noi quello che ha beneficiato un po' di più di questi percorsi è un ragazzo in borsa lavoro con il SIL, e con il SIL stesso con un percorso durato quasi 3 anni e negli ultimi 10 mesi c'è stato proprio uno switch in positivo perché grazie a questa innovazione abbiamo costruito proprio un progetto su misura per Federico al fine di poterlo assumere. L'anno scorso è stato formato, potenziato e si è concretizzato come assunzione... (Pres_1_Legotecnica)

Nell'ambito dei progetti montani sostenuti finanziariamente da Fondazione Friuli, emerge con chiarezza la necessità di mitigare le disuguaglianze e di ridurre le distanze, sia fisiche che geografiche, impegnandosi a creare un ambiente che promuova un senso di equità, appartenenza e partecipazione rispondendo così alle esigenze della comunità in modo sensibile e attento.

Alessandra parlava di questo contesto un po' disgregato in qualche modo, con delle vallate così distanti, con poche opportunità di autonomia dal punto di vista dell'adolescente... ecco, il fatto che magari un progetto possa banalmente prevedere un pulmino garantito dal progetto non è banale... in questi territori questo spesso è un elemento che non è scontato... Il fatto che si possa provvedere anche in termini così pratici anche su questi aspetti questo è un tema di avere un'equa possibilità di partecipare... e anche la gratuità delle attività garantite dal progetto [...] la possibilità di avere un'equipe multidisciplinare a diversi livelli ha permesso un'equa possibilità di partecipare, di fare parte di un gruppo... (Ben_sec_2_Zaffiria)

Si è riusciti a creare quello che è un clima meraviglioso in un posto in cui c'è molta chiusura perché parliamo delle valì della Carnia e questo è un valore aggiunto di questo progetto... l'accoglienza che abbiamo avuto noi docenti che arrivavano da tutta Italia... c'erano persone che affrontavano un viaggio di una giornata intera per arrivare... abbiamo avuto delle occasioni meravigliose di stare con le persone del territorio... (Ben_prim_3_Zaffiria)

Analoghe considerazioni possono essere valide anche nel caso degli anziani che pure evidenziano bisogni specifici che necessitano di interventi di personale adeguato. Nel caso a seguire, l'apparecchio telefonico, si configura così come un veicolo "amico" di socializzazione, consentendo di raggiungere e coinvolgere direttamente coloro che risiedono nei luoghi marginali della montagna.

Lo strumento è stato pensato solo per un'erogazione telefonica perché vogliamo che ci sia

un'inclusione dei non digitalizzati e perché vogliamo spingere sulla socializzazione [...] e questo è stato il perché abbiamo sviluppato la piattaforma... raggiungere chi è isolato... (Benef_sec_1_Melius)

Per anni siamo stati visti come quelli strani, però siamo orgogliosi di esserlo e l'esercizio è anche quello di far capire all'esterno che io sono quello strano ma anche quello bravo... la diversità viene accettata perché sono persone che si danno da fare [...]. Non esiste un noi e un voi... (Coord_OASI)

Siamo una ONLUS ma ci piace essere percepiti come normali quindi quello che vogliamo far trasparire è che la qualità dei prodotti non dipendono da chi c'è o non c'è... sono prodotti di qualità... questo qualche cliente lo percepisce come un PLUS e qualcuno non si pone il problema... ultimamente qualcuno ha voluto mettere sui prodotti che escono da Legotecnica "confezionato da Legotecnica Onlus" quindi questo è un segnale che va nella direzione opposta e ci fa piacere sia nei confronti nostri e di chi utilizza i prodotti di Legotecnica... mi era anche venuta l'idea di creare un logo eticamente sostenibile (Pres_1_LEGO)

Il bar è aperto come minimo tre volte alla settimana, sabato e domenica e lunedì [...] è una cosa molto bella perché permette anche alle persone che sono normali di entrare in un contesto diverso... capiamo che non è facilissimo per un esterno venire qui e usufruire del bar però sanno che c'è... (Coord_1_DonOrione)

Queste persone sono considerate parte della comunità, non sono più visti come elementi estranei che fanno girare la testa per essere osservati perché sono inseriti nel tessuto sociale... questo è un grande cambiamento per noi perché sono stati accettati [...] secondo me la crescita dei nostri ragazzi ha fatto sì che crescesse anche la società e questo forse è il valore più importante... (Pres_FDown)

Le attività svolte hanno generato, inoltre, ricadute positive anche sulla comunità attraverso la valorizzazione non solo del territorio ma anche dei prodotti locali contribuendo a costruire un senso di comunità e di condivisione.

Tutti i prodotti che abbiamo mangiato erano stati prodotti localmente... c'è stata una valorizzazione del territorio e dei prodotti del territorio... (Benef_prim_2_Zaffiria)

La malga con noi 30 persone le vedono in una sera il rischio invece per loro è che 30 persone le vedano in un mese [...] è un progetto che non porta solo farina al sacco di chi lo fa ma è veramente un progetto di comunità... (Coord_Zaffiria)

Anche la Cooperativa Sociale Oasi promuove l'integrazione sociale di persone detenute ed ex detenute che faticano a reinserirsi in ambito lavorativo favorendo il confronto, la condivisione, la crescita personale e la promozione umana con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità.

Noi diamo il pasto a mezzogiorno tutti insieme che è una cosa importante della cooperativa [...] vogliamo essere un punto di riferimento non solo per chi lavora ma anche per chi passa da queste parti qua... molte volte qui arrivano persone anche per fare i lavori di pubblica utilità e chiaramente mangiano insieme a noi, condividono gli spazi insieme a noi... è una crescita personale perché vedere con i propri occhi un modo che difficilmente dall'esterno non si può vedere come la comunità di persone con problematiche è buono per esempio per un giovane di 22-25 anni che ha fatto una marachella arriva qui... (Coord_Oasi)

Queste persone sono considerate parte della comunità, non sono più visti come elementi estranei che fanno girare la testa per essere osservati perché sono inseriti nel tessuto sociale...(Pres_FDown)

Come evidenziato dai coordinatori delle diverse organizzazioni, i processi di inclusione non solo portano benefici agli utenti, ma contribuiscono ad arricchire e rafforzare l'intera comunità locale (nel tessuto socioeconomico). Questa dinamica dimostra chiaramente come l'apertura, la solidarietà e l'inclusività siano pilastri fondamentali anche per la costruzione di una società più equa e integrata. Inoltre, gli addetti ai lavori sottolineano l'importanza delle collaborazioni con gli enti territoriali promuovendo sinergie per il bene comune.

Queste *partnership*, oltre a valorizzare la collettività, si trasformano anche in buone pratiche condivisibili a livello nazionale.

Uno degli obiettivi è costruire comunità e in questo senso, la prima attività che abbiamo svolto è stato interloquire con i soggetti territoriali, persone e amministrazione locali e di ASUFC [...] questo ha significato stabilire rapporti con le reti del territorio, le associazioni, i gruppi [...] (Coord_Melius)

Noi collaboriamo con l'UEPE, il Serd, Tribunale di Pordenone, Comune di Pordenone, Servizi Sociali, ASFO... tutto con delle convenzioni [...] (Coord_Oasi)

A Pordenone c'è un servizio di integrazione lavorativa che aiuta le persone con disabilità a trovare lavoro... inizialmente si inizia con tirocinio, borsa lavoro, poi chi ha le capacità si procede con l'assunzione e quasi la totalità delle persone che sono nei nostri progetti lavorano... (Coord_1_FDown)

Facciamo conoscere il progetto alle scuole superiori e abbiamo gli studenti che svolgono i progetti di alternanza scuola lavoro e anche con l'università accogliamo i tirocinanti di scienze dell'educazione e poi partecipiamo a tanti convegni in giro per l'Italia, ci chiamano a presentare il progetto Casa al Sole [...] ... (Coord_1_FDown)

I capitoli esaminati fino ad ora confermano l'importanza e il valore delle risorse elargite da Fondazione Friuli che, non solo hanno reso possibile la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento e allo sviluppo del *welfare* locale, ma si sono rivelati cruciali per quanto ne riguarda la diffusione conferendo autorevolezza alle attività svolte e amplificando così anche

l'impatto e la portata dei vari progetti.

L'anno scorso Fondazione Friuli ci ha finanziato un film che ci serve come elemento divulgativo e svolge una funzione eccezionale nel presentare il progetto, per cui quella che sembra un'iniziativa propagandistica e basta in realtà è un elemento fondamentale di divulgazione di una buona prassi... io credo che Fondazione Friuli che ci ha sostenuti negli anni con contributi significativi ci abbia dato una mano importante... (Pres_FDown)

Sono molto colpita anche dall'attenzione che lo stesso presidente mette nel lavoro che facciamo [...] quindi ho sempre sentito interesse e sostegno... quello che secondo me ha funzionato molto bene è stato il sostegno che ci hanno dato sulla comunicazione perché Fondazione Friuli ci dà la possibilità di uscire sui giornali, sulle loro pagine, di fare trasmissioni radiofoniche [...] questo secondo me è importante perché da autorevolezza alle attività che vengono fatte. Quindi oltre al contributo, ci aiuta anche sulla comunicazione... questo sicuramente è un grosso aiuto... (Coord_Zaffiria)

Tuttavia, i responsabili delle iniziative progettuali sottolineano la necessità di potenziare le risorse finanziarie che permetterebbero di raggiungere ulteriori obiettivi volti a garantire una maggiore stabilità degli interventi, potenziare e a fornire continuità alle attività progettuali.

Viviamo con i finanziamenti di Fondazione Friuli e l'altro unico finanziamento che abbiamo è da parte del Vescovo, con l'8x1000 della diocesi... se a noi manca il lavoro è finita... di fatto la nostra è un'attività economica [...] galleggiamo, non è facile... (Oper_Oasi)

A Cordenons abbiamo una casa colonica che quella è proprio la nostra sede [...] in cui dovremo trasferirci [...] è in mezzo alla campagna, per noi sarà un po' difficile perché con i mezzi che abbiamo, non abbiamo sicurezza, non c'è una tettoia [...] siamo un po' in difficoltà per dove mettere le cose... adesso dobbiamo capire come muoverci, ci vogliono migliaia di euro [...]. In questo momento dal punto di vista economico non abbiamo questa grande potenza di fuoco e questo è sconcertante perché sai di poter fare delle cose, e io voglio farlo per il fuori e per il dentro... (Coord_Oasi)

Per le persone che vengono da fuori... forse avere delle agevolazioni legate a quello che può essere il pernottamento, un bonus che permette un po' di abbattere... è vero che le persone sono motivate però l'aver un riconoscimento di poter partecipare e avere una gratuita aiuta, nel pernottamento, nel trasporto... (Benef_prim_3_Zaffiria)

Sono stata soddisfatta del corso e lo rifarei ancora se possibile... (Benef_prim_1_Melius)

Ogni due giorni sapere che una persona ti chiama per sapere come stai, se hai dormito bene... ma quando mai, sono anni che nessuno... non ero abituata a questa cosa... vorrei sapere se questa cosa viene ripetuta... (Benef_prim_2_Melius)

Aspetto rilevante messo in evidenza dai coordinatori di Fondazione Down e di Impresa Sociale Melius, nello specifico, riguarda la necessità di investire risorse finanziarie per affrontare l'urgente problematica dell'invecchiamento correlato al declino sia fisico che cognitivo degli utenti anziani e disabili. Si tratta di un fenomeno multidimensionale che ha un impatto a livello sanitario, psicologico, sociale, familiare ed economico che richiede un'approfondita e condivisa riflessione al fine di fornire le risposte migliori per quanto riguarda la qualità di vita delle persone coinvolte.

Poi un'altra cosa c'è il problema che vorremmo affrontare sull'invecchiamento perché sono tutti adulti di una certa età e quindi è previsto un decadimento rapido della sindrome di down e cognitivo per cui ci aspettano delle sfide molto importanti e sono quelle di assicurare assistenza a delle persone che hanno un decadimento anche fisico [...] rispetto a questo penso che faremo ricorso ad aiuti esterni e dovremmo fare noi dei progetti personalizzati che prevedono anche gli aspetti assistenziali e la tutela maggiore degli aspetti sanitari... (Pres_FDown)

Il progetto ha colpito l'interesse dei media e li ha messi di fronte ad una prospettiva nuova che è quella del decadimento cognitivo... anche le autorità politiche si pongono il problema di affrontare questa dimensione non solo dal punto di vista sanitario ma anche sociale [...] Si va incontro ad un grosso problema che è quello del decadimento cognitivo coniugandolo con quello della socialità... (Coord_Melius)

Il lavoro fin qui elaborato consente di analizzare in termini valutativi la "qualità del cambiamento" generato dai finanziamenti erogati dalla Fondazione Friuli attraverso il bando Welfare.

Quelle che abbiamo ascoltato sono le voci provenienti dai diversi attori coinvolti nel *framework* delle attività progettuali (beneficiari diretti, coordinatori, operatori, e famigliari) che permettono di rilevare l'evoluzione dei cambiamenti che avvengono nella quotidianità di ciascuno dei protagonisti dell'azione progettuale e la conseguente ricaduta sugli enti organizzativi e sulla comunità che partecipa attivamente alla realizzazione delle buone pratiche analizzate.

4. UN TRIENNIO DI BANDO WELFARE

Giunti alla terza annualità della ricerca “La qualità del cambiamento” possiamo tracciare un primo bilancio del triennio 2020-2022. Lo abbiamo fatto prendendo in esame quattro macro-aree: 1) Il legame con il territorio 2) la riduzione delle disuguaglianze 3) la sostenibilità 4) la soddisfazione delle organizzazioni finanziate dalla Fondazione Friuli attraverso il Bando Welfare.

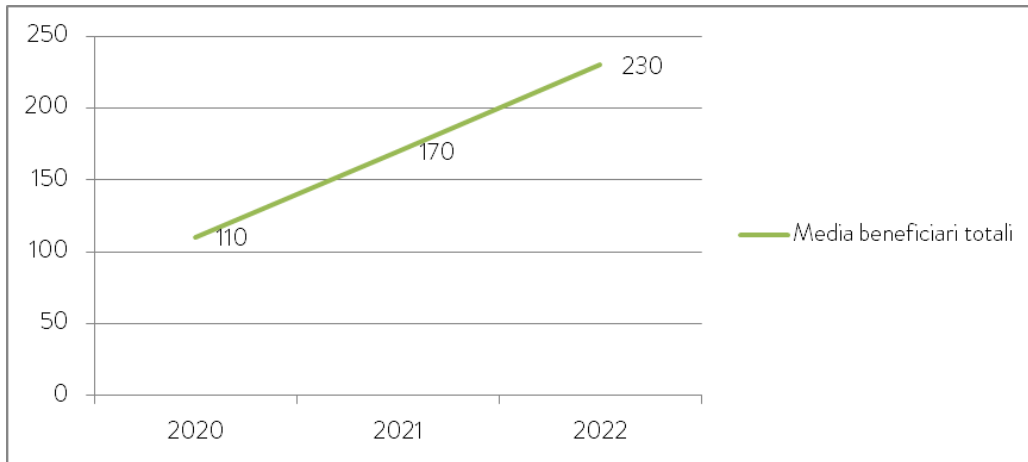
Il legame col territorio

In favore di chi? I beneficiari dei progetti finanziati

Nel triennio in esame, la totalità dei progetti ha sempre visto come beneficiari i **famigliari** dei soggetti fragili che hanno potuto fruire delle varie attività finanziate. Assieme ai famigliari, possiamo vedere come costante sia stata l’attenzione rivolta ai *caregiver* che, assieme ai famigliari, rappresentano le fondamenta di ogni intervento di supporto e sostegno alla persona, agli anziani, ai giovani e ai bambini. La disabilità, soprattutto negli anni 2020 e 2022, è stata al centro della maggior parte degli interventi finanziati tramite il Bando Welfare.

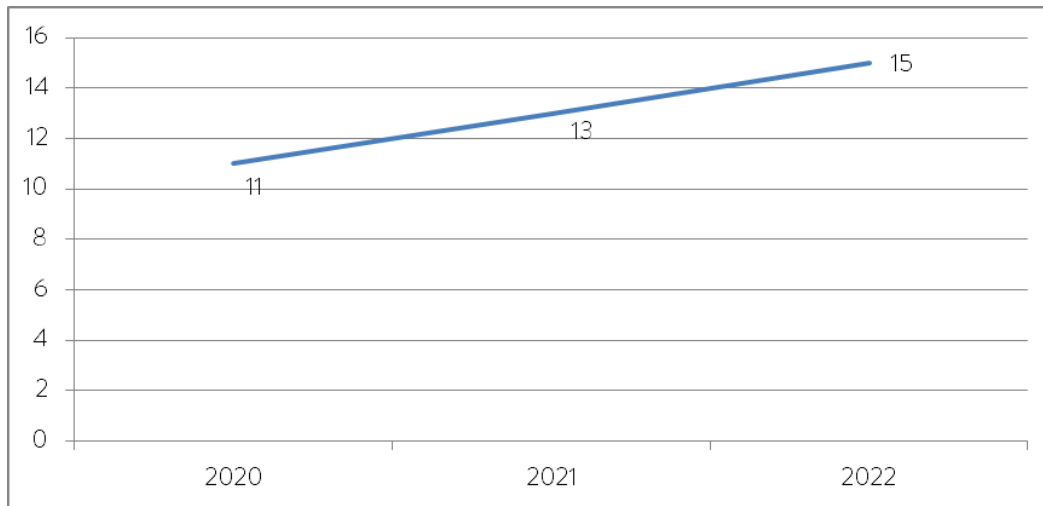
Beneficiari	I progetti per tipo di beneficiario e anno (%)		
	2020	2021	2022
<i>Famigliari</i>	100	100	100
<i>Caregiver</i>	30	40	40
<i>Disabili</i>	80	45	76
<i>Bambini</i>	30	40	20
<i>Giovani</i>	30	25	48
<i>Anziani</i>	30	45	36

Sempre rispetto ai beneficiari dei progetti, possiamo vedere come la media dei beneficiari, diretti e indiretti, raggiunti dalle attività progettuali sia cresciuta costantemente negli anni. Dal 2020 al 2022 il valore è più che raddoppiato, passando da 110 beneficiari per progetto a 230.



Media per progetto dei volontari coinvolti

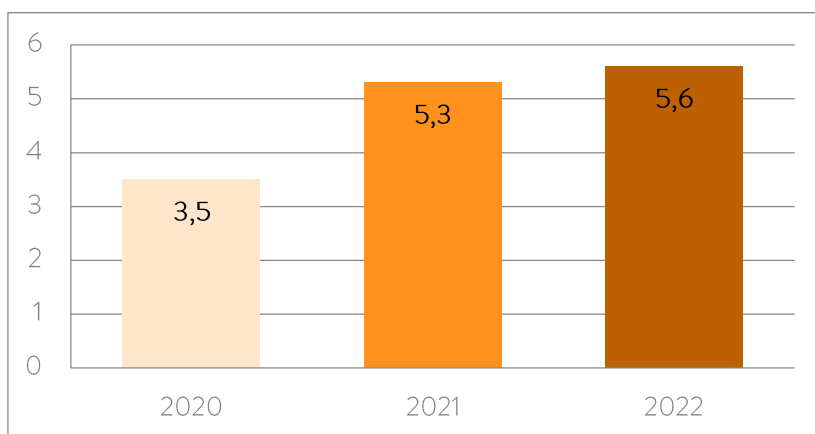
Anche la partecipazione dei volontari è stata in costante aumento durante il triennio, passando dagli 11 di media per ogni progetto del 2020 ai 15 del 2022. Un dato che testimonia la capacità dei progetti finanziati di generare *engagement* presso le comunità coinvolte dalle attività.



Riduzione delle disuguaglianze

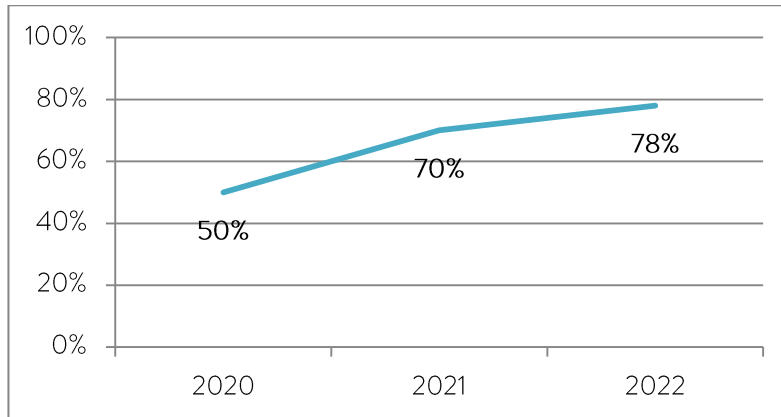
I soggetti presi in carico dai servizi socio-sanitari del territorio grazie alla collaborazione tra il pubblico e il terzo settore

Benché non fosse l'obiettivo delle attività realizzate nel triennio in analisi, la stretta collaborazione tra i promotori dei progetti finanziati e i principali servizi socio assistenziali pubblici del territorio hanno contribuito a far emergere dei casi non ancora in carico a tali servizi. La media dei casi emersi, per ogni progetto che ha sperimentato questo effetto inatteso, è cresciuta durante il triennio, passando dal 3,5 del 2020 al 5,6 del 2022.



La grande attenzione verso la discriminazione dei soggetti fragili

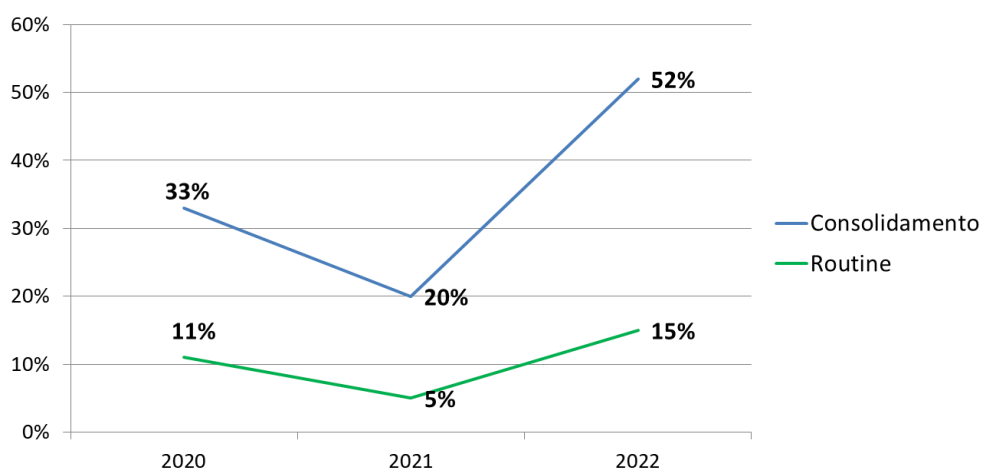
In costante crescita anche la percentuale di progetti che hanno previsto attività di contrasto alla discriminazione dei soggetti fragili: disabili, anziani e donne in primis. Tale percentuale è passata dal 50 del 2020 al 78 del 2022.



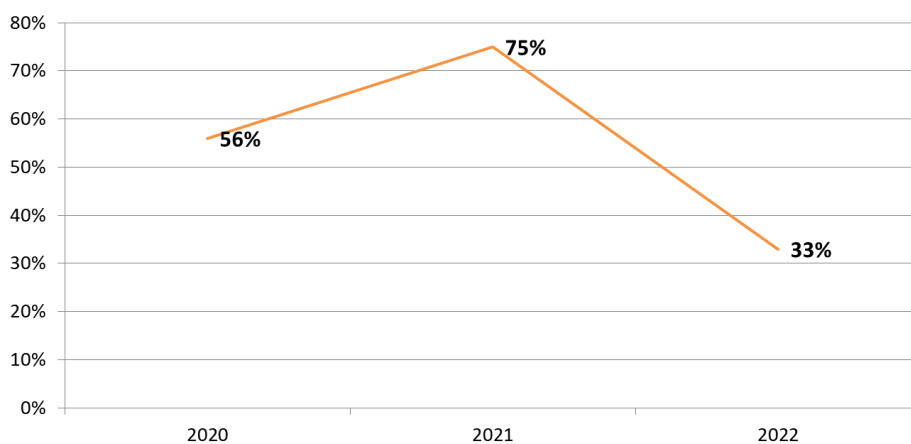
La sostenibilità

Il consolidarsi degli interventi finanziati

Nel corso del triennio è stato monitorato il livello di maturità (sperimentazione, consolidamento o routine) delle attività sottoposte a indagine. Dal primo grafico possiamo notare come la percentuale di progetti che hanno riguardato il consolidamento di attività già sperimentate sia aumentata nel 2022, arrivando al 52%. Anche la percentuale dei progetti che hanno proposto attività inserite in solide routine organizzative è cresciuta, passando dall'11% del 2020 al 15% del 2022.

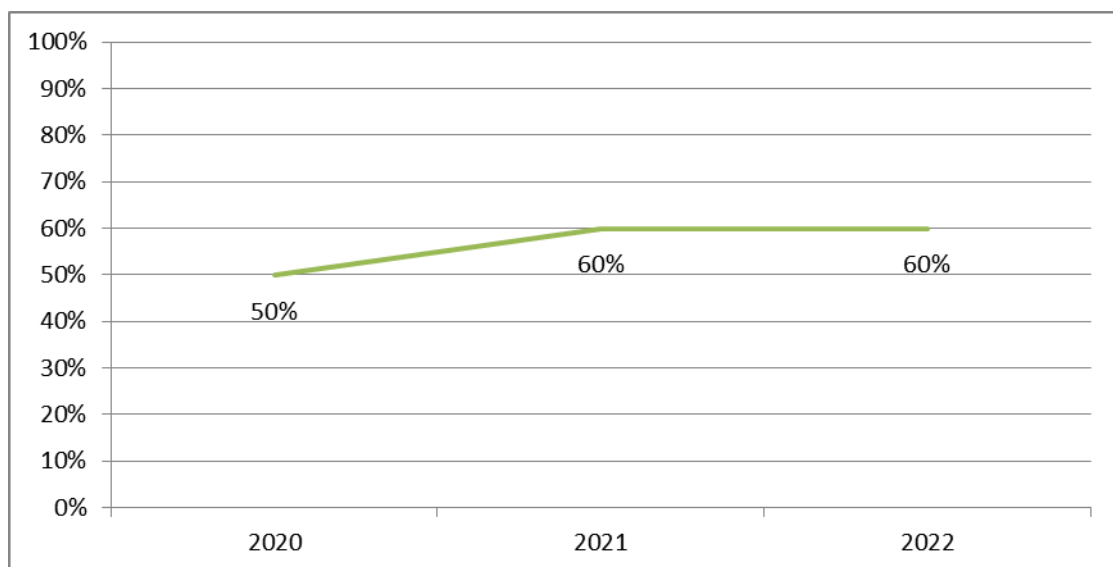


In linea con questi *trend*, il calo delle sperimentazioni, passate dal 75% dei progetti analizzati nel 2021 al 33% del 2023. Questo dato suggerisce come il contributo economico della Fondazione Friuli abbia supportato il consolidamento di attività nel campo socio-assistenziale, spesso iniziate proprio come sperimentazioni.



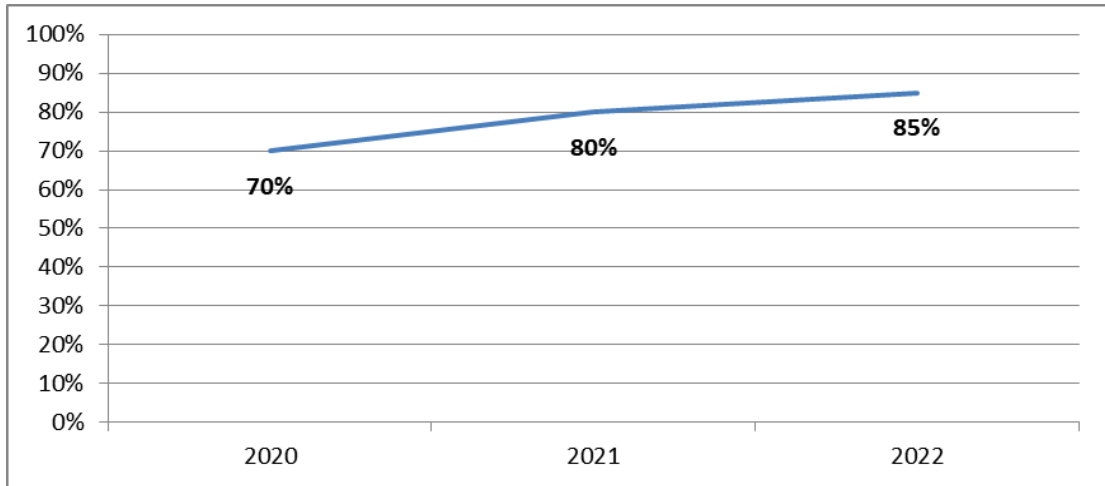
Sempre in un'ottica di sostenibilità, alcuni dati ci mostrano come gli interventi supportati dalla Fondazione Friuli non siano dedicati esclusivamente all'erogazione di prestazioni e servizi riguardanti il sostegno e l'assistenza della persona fragile, ma mirino anche, laddove possibile, ad un suo *empowerment* in ottica di inclusione della persona stessa. Rispetto alle attività formative rivolte ai soggetti fragili, possiamo notare come la percentuale di progetti che le hanno previste sia cresciuta nel corso del triennio 2020-2022, passando da un già solido 50% del 2020 al 60% del 2022.

Presenza attività formative per fasce vulnerabili



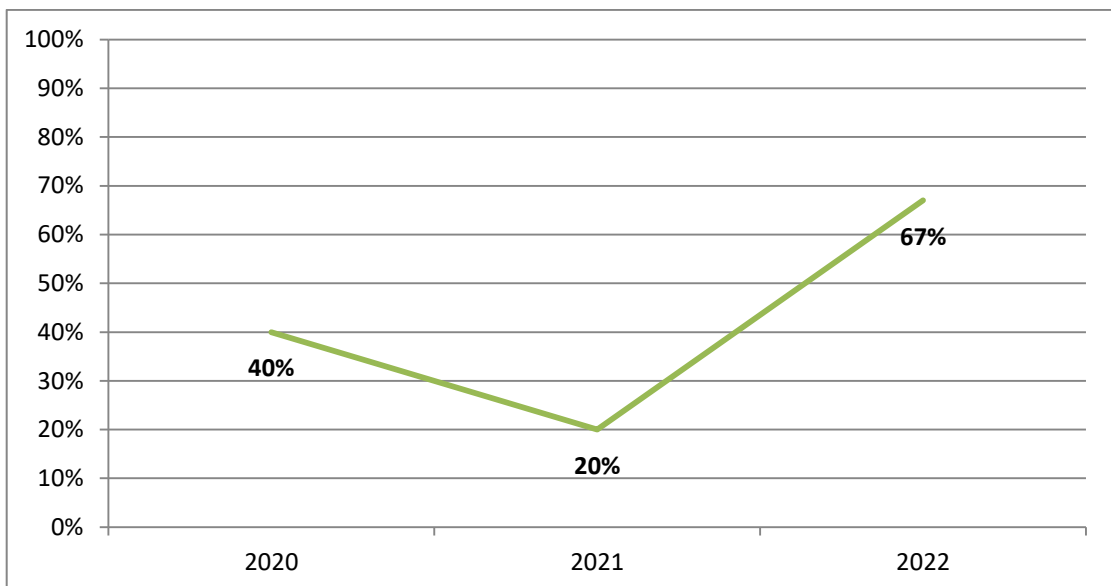
Come conseguenza attesa, nei progetti che hanno previsto questo tipo di attività formative, abbiamo assistito ad un aumento della percentuale dei progetti che hanno generato un incremento di competenze per le fasce vulnerabili, arrivando all'85% degli interventi in oggetto.

Progetti che hanno generato un incremento di competenze per le fasce vulnerabili



Altrettanto atteso è l'aumento della percentuale dei progetti che hanno generato delle opportunità occupazionali per le fasce vulnerabili, il 67% nel 2022.

Progetti che hanno generato occupazione per le fasce vulnerabili



La soddisfazione delle organizzazioni

Accanto al monitoraggio degli impatti, nel corso del triennio 2020-2022 abbiamo anche rilevato il livello di soddisfazione delle organizzazioni su alcuni aspetti riguardanti le procedure del Bando Welfare. Per ognuno di questi aspetti, abbiamo chiesto ai rispondenti di esprimere un punteggio da 1 a 10 in termini di soddisfazione (1 il minimo; 10 il massimo).

Aspetti della soddisfazione indagati

Compilazione domanda in digitale

Assistenza amministrativa nella compilazione della domanda

Tempi di valutazione dei progetti presentati

Assistenza amministrativa durante lo svolgimento del progetto

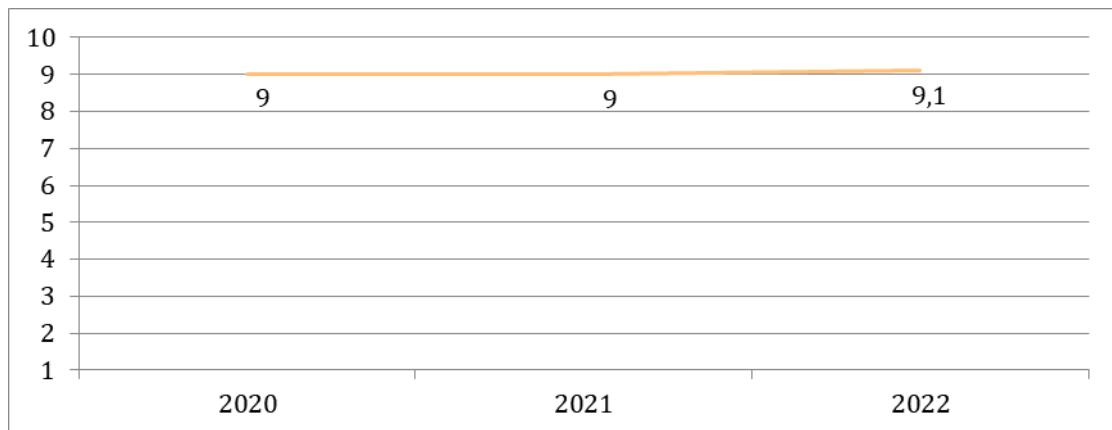
Disponibilità alla rimodulazione del progetto (budget e tempistiche)

Procedure rendicontazione finale delle attività

Assistenza amministrativa nella rendicontazione finale

Il grafico sottostante evidenzia bene come la soddisfazione complessiva delle organizzazioni sia stata elevata, passando dal 9 del biennio 2020-2021 al 9,1 del 2022.

Media del livello complessivo di soddisfazione delle organizzazioni finanziate dal Bando Welfare



BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

AstraZeneca, Young Health Programme: Social Return on Investment (SROI), London, 2017.

Bezzi C., Il nuovo disegno della ricerca valutativa, FrancoAngeli, Milano, 2014.

Cardano M., Tecniche di ricerca qualitativa: percorsi di ricerca nelle scienze sociali, Carrocci, Roma, 2003.

Cataldi S., Come si analizzano i Focus Group, FrancoAngeli, Milano, 2009.

Centro Studi Lang sulla Filantropia Strategica, Manuale operativo per la Theory of Change, in "Philanthropy Insights", 5/2017.

Corbetta P., Metodologia e tecniche della ricerca sociale, il Mulino, Bologna, 1999.

Corrao S., «Laboratorio sociologico: il Focus Group», Franco Angeli Editore, 2005.

Crutchfield L.R., Grant H.M., Forces for Good: The Six Practices of High-Impact Nonprofits, Jossey-Bass, San Francisco, CA, 2008.

GECEs, Approcci proposti per la misurazione dell'impatto sociale, Sottogruppo GECEs sulla misurazione dell'impatto 2014, Commissione Europea, 2015.

Human Foundation, A guide to Social Return on Investment, 2012.

Institute for Health Metrics and Evaluation (IHME), Global Burden of Disease (GBD) 2017, Online Tools

Layzer C., Rosapep L., Barr S., A Peer Education Program: Delivering Highly Reliable Sexual Health Promotion Messages in Schools, in "Journal of Adolescent Health", 54/2014.

Maier F., Schober C., Simsa R., Millner R. (2015), SROI as a Method for Evaluation Research: Understanding Merits and Limitations, in "Voluntas", 5/2015 (5).

Mulgan G., Social Innovation. How Societies Find the Power to Change, University of Bristol, Bristol (UK), 2019.

Nicholls A., Nicholls J., Paton R., Measuring Social Impact, in Nicholls A., Emerson J., Paton R. (cur.), Social Finance, Oxford University Press, Oxford, 2015.

OECD, Education at a Glance 2019: OECD Indicators, OECD Publishing, Paris, 2019.

OECD, Policy Brief on Social Impact Measurement for Social Enterprises. Policies for Social Entrepreneurship, OECD/European Commission, Luxembourg. 2015.

OECD, Principles for the Evaluation of Development Assistance, DAC Development Assistance Committee, Paris, 1999.

Perrini F., Management. Economia e gestione delle imprese, Egea, Milano, 2013.

Perrini F., Vurro C., La valutazione degli impatti sociali. Approcci e strumenti applicativi, Egea, Milano, 2013.

- Regione Piemonte, In adolescenza. Guadagnare salute, 2010.
- Ricolfi L., Manuale di analisi dei dati. Fondamenti, Laterza, Roma-Bari, 2002.
- Roche C., Impact Assessment for Development Agencies: Learning to Value Change, Oxfam GB, Oxford, 1999.
- Vargiu A., Metodologia e tecniche per la ricerca sociale. Concetti e strumenti di base, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- Venturi P., Zandonai F. (cur.), Ibridi organizzativi. L'innovazione sociale generata dal gruppo cooperativo Cgm, il Mulino, Bologna, 2014.
- Zamagni S., Venturi P., Rago S., Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali, in «Impresa sociale», 6/2015.

Allegato 1 - Questionario

SEZIONE 1 – SOSTENIBILITÀ

1) Le attività progettuali realizzate grazie ai finanziamenti della Fondazione hanno previsto la partecipazione economica da parte dei beneficiari (diretti e indiretti)?

- SI
- NO

2) Le attività progettuali realizzate grazie ai finanziamenti della Fondazione hanno generato ulteriori risorse economiche? (per ulteriori risorse s'intendono risorse non inserite a co-finanziamento della domanda)

- SI
- NO

3) Se sì, di che tipo?

- 1) Altri finanziamenti pubblici Altri finanziamenti privati
- 2) Altri finanziamenti da risorse proprie (es. crowdfunding, fundraising) Altro (specificare)

SEZIONE 2 – VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA’

4) Quali sono stati i beneficiari del progetto finanziato?

1. BENEFICIARI	<p>Primari (coloro che fruiscono direttamente degli interventi proposti dall’intervento). È possibile selezionare più di una risposta</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Bambini <input type="radio"/> Giovani <input type="radio"/> Anziani <input type="radio"/> Disabili <input type="radio"/> Familiari <input type="radio"/> Caregiver <input type="radio"/> Altro <input type="radio"/> (specificare)
	<p>Secondari (coloro che beneficiano indirettamente delle attività del progetto). È possibile selezionare più di una risposta</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Bambini <input type="radio"/> Giovani <input type="radio"/> Anziani <input type="radio"/> Disabili <input type="radio"/> Familiari <input type="radio"/> Caregiver <input type="radio"/> Altro <input type="radio"/> (specificare)

5) Qual è il numero di volontari coinvolti nell’iniziativa finanziata?

6) Il progetto realizzato ha visto il coinvolgimento diretto di uno o più enti pubblici?

- SI
- NO

7) Se sì, quali?

Regione	
Comune	
Azienda Sanitaria	
Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp)	
Servizi sociali comunali	
Strutture residenziali	
Strutture semi-residenziali (centri diurni)	
Altro (specificare)	

8) Il progetto realizzato ha visto il coinvolgimento di uno o più soggetti privati (profit e non profit)?

- SI
- NO

9) Se sì, quali?

Organizzazioni del terzo settore	
Attività commerciali	
Piccole e medie imprese	
Grandi imprese	
Altro (specificare)	

SEZIONE 3 – RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE

10) Il progetto che avete realizzato, prevede attività che coinvolgono i familiari e caregiver di soggetti fragili?

- SI
- NO

11) Se sì, tali attività hanno comportato un alleggerimento del loro carico di cura? (se possibile, quantificazione in ore settimanali per beneficiario)

12) Il progetto realizzato ha favorito l'emersione di casi non in carico ai servizi socio-sanitari del suo territorio? (Se possibile, riuscirebbe a quantificarne il numero?)

- SI
- NO

13) Il progetto realizzato prevede attività contro la discriminazione di fasce vulnerabili della popolazione (ad esempio, anziani, donne, disabili, etc.)?

- SI
- NO

14) Se sì, quali?

15) Il progetto realizzato prevede attività che favoriscono l'accesso ai servizi socio-sanitari del suo territorio?

- SI
- NO

16) Se sì, a quali servizi?

SEZIONE 4 – INNOVAZIONE

17) Rispetto a pratiche simili del suo territorio a lei conosciute, il progetto propone interventi che sono:

- sperimentazioni (fatti per la prima volta)
- consolidamento di sperimentazioni già effettuate
- routine già consolidate nel tempo

18) L'intervento prevede l'uso di tecnologie digitali?

- SI
- NO

19) Se sì, quali?

SEZIONE 5 – EMPOWERMENT DEL TERZO SETTORE

20) A suo avviso, i volontari impiegati nella realizzazione del progetto hanno incrementato le loro competenze rispetto alle attività svolte?

- SI
- NO
- Non abbiamo impiegato volontari

21) Se sì, in quali campi?

-

SEZIONE 6 – EMPOWERMENT DELLE FASCE VULNERABILI

22) Quanti beneficiari diretti avete raggiunto? (Per diretti s'intendono coloro che fruiscono direttamente degli interventi proposti dall'intervento)

23) Quanti beneficiari indiretti avete raggiunto? (Per indiretti s'intendono coloro che beneficiano indirettamente delle attività del progetto)

24) Il progetto realizzato ha previsto attività formative per le fasce vulnerabili?

- SI
- NO

25) Se sì, quali?

26) Il progetto realizzato ha previsto attività che hanno aiutato i soggetti appartenenti alle fasce vulnerabili a gestire i propri tempi di vita?

- SI
- NO

27) Se sì, quali?

28) Il progetto realizzato ha generato posti di lavoro per soggetti appartenenti alle fasce vulnerabili della popolazione?

- SI
- NO

29) Se sì, quanti e quali?

30) Per la realizzazione delle attività progettuali sono stati coinvolti attivamente soggetti appartenenti alle fasce vulnerabili?

- SI
- NO

31) Se sì, quanti?

32) Ritiene che questi soggetti abbiamo aumentato le loro competenze?

- SI
- NO

33) Se sì, in quali campi?

SEZIONE 7 – SODDISFAZIONE

34) Se dovesse usare tre aggettivi per descrivere la Fondazione Friuli, quali userebbe? Le chiediamo di riportarli per ordine di importanza (il primo il più importante, il terzo il meno):

1. _____
2. _____
3. _____

35) Ora le chiederemo di esprimere il suo grado di soddisfazione rispetto al rapporto con la Fondazione Friuli nelle diverse fasi del ciclo di vita del progetto finanziato (10 il massimo della soddisfazione; 1 il minimo)

Compilazione della domanda di finanziamento tramite piattaforma digitale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Assistenza amministrativa nella compilazione della domanda

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Tempi di valutazione dei progetti presentati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Assistenza amministrativa durante lo svolgimento del progetto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Disponibilità ad eventuali rimodulazioni del budget e delle tempistiche di progetto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Rendicontazione delle attività svolte con il progetto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Assistenza amministrativa nella rendicontazione del progetto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Allegato 2 – Traccia Focus Group

Le attività.

Nella realizzazione del progetto “X” di cosa vi siete occupati o di quali attività avete usufruito?

- ✓ attività svolte per il coordinamento delle attività
- ✓ attività svolte dagli operatori
- ✓ attività di cui hanno usufruito i beneficiari

I cambiamenti generati.

Al termine del progetto che vi ha visti protagonisti, e indipendentemente dal vostro ruolo di operatore o beneficiario, quali sono i cambiamenti più evidenti che avete potuto sperimentare? rispetto a:

- ✓ la riduzione delle disuguaglianze
- ✓ la vita delle vostre comunità
- ✓ l’empowerment dell’organizzazione e dei beneficiari

Valorizzazione delle attività.

In che modo la Fondazione Friuli può aiutarvi a valorizzare le vostre attività?

- ✓ promozione/comunicazione dei progetti
- ✓ accesso a reti del territorio
- ✓ accesso a strutture del territorio